

COMPRO CASA, MA NON SO QUANTO COSTA! LO STRANO CASO DEL TRASFERIMENTO...

Giovedì 6 aprile presso l'aula G24, alle 14.30 si è svolta un'assemblea sindacale in merito al **trasferimento** delle facoltà scientifiche all'area Expo di Rho.

Un'occasione di informazione, confronto e proposte che ha visto la pro attività e la collaborazione di personale tecnico, amministrativo, bibliotecario, docente e della componente studentesca.

Come saprete l'esito della votazione in Senato Accademico della seduta straordinaria del 5 aprile, ha sancito un ampliamento del dissenso rispetto a questo piano di trasferimento, che prevede un indebitamento di **380 mln di euro**, a fronte di **nessuno studio di fattibilità** e alcun dettaglio di spesa relativa al trasloco.

Questo **progetto** di "evacuazione" si muove nella più totale incertezza finanziaria e senza alcuna trasparenza.

Provate ad immaginare di fare una proposta per l'acquisto di una casa, senza sapere se costerà 380 o 600 mila euro. **Assurdo, vero?**

Eppure una delle motivazioni principali, addotte dal rettore per sponsorizzare il trasferimento a Rho, è il **risparmio** annuo che deriverebbe da gestire strutture moderne e **spazi ... ridotti** del 45%, rispetto all'attuale.

Ci fa piacere che si ponga attenzione al risparmio, ma ci permettiamo di ricordare che l'affitto della sede di Sant'Antonio, che versiamo alla **Curia di Milano**, ammonta a **2,5 mln annui** e che nel 2015 sono stati stanziati e in gran parte **già spesi**, ingenti somme per le seguenti opere:

- interventi di razionalizzazione degli spazi di Festa del Perdono, **2,5 milioni**;
- la ristrutturazione di via Mercalli 23, **8 milioni**;
- la ristrutturazione della biblioteca di lingue sita presso piazza Sant'Alessandro, **1 milione**;
- l'edificazione di via Celoria 18, ovvero il palazzo d'**Informatica**, **4,9 milioni**
- ristrutturazione locali e facciata di via Saldini (**matematica**) **1,6 milioni**
- ristrutturazione dell'immobile di via Botticelli, sezione di **Geofisica**, **4 milioni**
- la ristrutturazione dell'immobile di via Canzio, **1 milione di euro**
- gli interventi di ristrutturazione degli immobili presso Gargnano, **1 milione**
- prevenzioni e incendi e gli interventi per la rimozione dell'amianto, **14 milioni**
- gli interventi previsti al **LITA** e al **LASA** di Segrate, **800 mila euro**
- gli interventi per la sistemazione della biblioteca di **Medicina** presso **Città Studi** e per la ristrutturazione dell'aula anfiteatro presso il Polo San Paolo, **1,2 milioni di euro**;

Un totale di **40 mln** già investiti per strutture dell'ateneo e di questi circa la metà, per **Città Studi**. Insomma, l'unica differenza tra la **buona gestione** del patrimonio familiare e quanto sta accadendo in ateneo, è che si tratta di **denaro pubblico**.

La nostra preoccupazione è accresciuta dalle **tempistiche** di approvazione e realizzazione, infatti, il rettore vorrebbe avere il sì definitivo degli organi accademici, già a **settembre!**

Alla luce di tutte queste evidenze, l'assemblea ha deciso all'unanimità, eccetto un astenuto, di sostenere la lettera aperta e di avviare una raccolta firme in tutte le sedi dell'Ateneo, dato che sono coinvolti tutti i lavoratori e le strutture.

In allegato la **lettera aperta** e il foglio **per la raccolta** firme, pensata come proseguo della partecipazione e del confronto nei luoghi di lavoro, per essere **protagonisti** e non spettatori del proprio futuro lavorativo e del modo di **ESSERE UNIVERSITA' PUBBLICA OGGI!**

**LIBERA DAGLI INTERESSI DELLE MULTINAZIONALI E DEGLI ISTITUTI PRIVATI
libera di dire...**

**NO ALL'INDEBITAMENTO
NO ALLO SMANTELLAMENTO DI CITTA' STUDI
SI AD ALTERNATIVE CONDIVISE**

Una volta raccolte le firme presso le vostre strutture, contattateci a cgil@unimi.it GRAZIE!